



VII CONGRESSO NAZIONALE SLP CISL

Montesilvano 16 – 18 maggio 2017

COMMISSIONE POLITICHE CONTRATTUALI

DOCUMENTO FINALE

La Commissione Politiche Contrattuali ha svolto i propri lavori nei giorni 16 e 17 maggio 2017, all'interno della pianificazione dei lavori del VII Congresso Nazionale SLP-Cisl.

La Commissione, sentita la relazione introduttiva predisposta dal Dipartimento Sindacale della Segreteria Nazionale, la approva e la fa propria con le integrazioni scaturite dal dibattito promosso dagli interventi dei Delegati.

In primo luogo la Commissione concorda nel mantenere in piedi la mobilitazione dell'intero Quadro Dirigente Sindacale sul tema sempre attuale della **PRIVATIZZAZIONE**, quale strategia propedeutica al mantenimento del principio di **UNICITA'** aziendale che ha consentito in tutti questi anni di pesanti evoluzioni organizzative, coerenti con le trasformazioni del mercato di riferimento, di mantenere in vita pezzi aziendali non autosufficienti, agevolato logiche solidali e di sussidiarietà, a tutela degli attuali assetti occupazionali di Poste Italiane. L'azione di contrasto ai tentativi, sempre dietro l'angolo, di privatizzazione della nostra Azienda rappresenta un obiettivo strategico fondamentale che dovrà essere perseguito con tenacia, determinazione e senza alcun calo di tensione nei prossimi anni.

Nello scenario della nostra azione posto rilevane occupa la definizione del rinnovo del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro**, pezzo ancora in piedi a causa dell'incomprensibile indisponibilità datoriale a concludere la trattativa ad inizio di anno. Alla ripresa del confronto saremo impegnati a definire tutele e nuovi istituti che forniranno nuovi impulsi e carica motivazionale all'intero contesto categoriale, elementi questi determinanti per alimentare un'azione delle Divisioni all'altezza delle sfide dei tempi.

La Commissione giudica positivamente l'avvento del nuovo Management e il cambio al vertice dell'Amministratore Delegato, avendo la passata gestione segnato un preoccupante scadimento, ad ogni livello, delle Relazioni Industriali, con conseguente degenerazione dei rapporti relazionali tra Sindacato e Azienda, stallo nei lavori del tavolo negoziale, conflittualità diffusa e per niente funzionale alla evoluzione dei processi di crescita di Poste da tutti sperati.

La Commissione auspica sul tema un autentico cambio di passo da parte del nuovo Management, in quanto solo una visione condivisa di sviluppo potrà scandire, come in passato, le tappe



evolutive del percorso di un'Azienda sempre più dipendente dalle logiche di un mercato complesso, esigente, a forte connotazione competitiva.

Per quanto attiene alla **Divisione Mercato Privati**, la Commissione Politiche Contrattuali:

ritiene di interesse strategico che gli Uffici Postali tornino al centro del sistema Paese, alla loro funzione sociale, al loro essere punto di riferimento per i cittadini e le piccole e medie imprese, per l'intero tessuto economico italiano. Da rafforzare la proverbiale immagine di sicurezza ed affidabilità che ha costituito la vera forza di Poste Italiane nel tempo, consentito di vincere le sfide importanti raccolte sino ad oggi. Non da meno rileva la necessità di attenuare l'avanzare del processo di **finanziarizzazione** che rischia di divorare in un enorme buco nero l'Azienda e la totalità dei suoi dipendenti.

Informatizzazione, sviluppo digitale del Paese, servizi di prossimità, partnership con la Pubblica Amministrazione, non sono termini privi di senso, ma strategie volte a ridare nuovo slancio e vigore all'azione di Poste sul territorio.

La Commissione evidenzia la necessità di una nuova tutela per il personale con la qualifica di **QUADRO**, la cui azione risulta da troppo tempo condizionata da pressioni di ogni genere, dal gestionale al commerciale, da nessuna autonomia nelle determinazioni, costoro sempre più privi di alcuna carica motivazionale e valorizzazione del ruolo.

La Commissione rimarca l'attenzione nei confronti delle **figure commerciali**, altro asse portante dell'attività di Poste Italiane, soprattutto in riferimento alle sempre più evidenti pressioni commerciali e al sistema delle responsabilità, a salvaguardia degli stessi posti di lavoro.

La Commissione pone attenzione sulla dinamica degli organici, quale elemento essenziale per un'equa distribuzione dei carichi di lavoro e misurazione di produttività complessiva ed individuale.

Considera necessario porre grande attenzione ai settori dello **staff**, spesso oggetto di riorganizzazioni finalizzate al mero contenimento di costi e quasi mai all'effettiva valorizzazione di professionalità spesso elevate.

Per quanto attiene la **Divisione Servizi Postali**, la Commissione Politiche Contrattuali:

condivide l'analisi degli scenari nazionali ed internazionali del settore postale raccontati dalla relazione introduttiva.



Stigmatizza la politica aziendale, ritenendola inadeguata alle nuove esigenze del mercato stesso, sia in termini di investimenti che per quanto riguarda la gestione delle riorganizzazioni messe in atto unilateralmente, nonostante gli impegni assunti nel Piano Industriale e negli accordi sottoscritti.

Il modello di recapito a giorni alterni non funziona; soprattutto nei grandi centri ha evidenziato limiti strutturali ed organizzativi che impongono correttivi sostanziali al noto accordo del settembre 2015.

La Commissione auspica che alla ripresa del confronto, anche in virtù del cambio dei vertici datoriali, possa riaprirsi una stagione di confronto negoziale vero, ai fini della messa in sicurezza e protezione della tenuta dell'intero settore, garantendo sviluppo, efficienza e livelli di qualità adeguati nell'espletamento dei servizi.

Per quanto riguarda i **Recapiti Privati e Appalti Postali**, la Commissione Politiche Contrattuali, nel rimarcare i grandi passi in avanti compiuti sul fronte dell'avanzamento in tema di tutele e garanzie, anche in termini di salario aggiuntivo (vedi PDR in Nexive) e welfare aziendale, ritiene non più rinviabile la sottoscrizione del CCNL con le due Associazioni di rappresentanza datoriale, FISE e CNA, scaduto da tempo.

La Commissione considera la **Formazione Professionale** uno strumento fondamentale per accrescere il valore e il protagonismo dei lavoratori impegnati nelle Aziende del Settore Postale. Restano, purtroppo, irrisolte le questioni legate alla qualità della stessa, le modalità di somministrazione dei pacchetti formativi (e-learning), l'orario in cui essi vengono somministrati. A tal fine ritiene indispensabile il forte impegno dell'Organizzazione all'interno dell'organismo bilaterale di formazione, finalizzato a rendere i processi formativi coerenti con i processi di sviluppo aziendali e nel contempo rispettosi del quadro normativo in essere in materia di garanzie.

La Commissione ha posto grande attenzione sul tema della **SICUREZZA**, soprattutto in tema di affinamento e miglioramento da apportare al DVR, alla tutela della maternità, ed esorta il nuovo Quadro Dirigente che verrà eletto a pressare affinché anche i Portalettere siano sottoposti ad un protocollo sanitario che preveda visite periodiche.

La Commissione evidenzia la necessità che SLP avanzi sulla strada del rilancio delle **politiche attive del lavoro** attraverso processi di staffetta generazionale ed attingendo risorse dai fondi governativi finanziati a livello regionale. Il tutto alla luce dell'imponente presidio all'interno del mercato di riferimento da parte del Gruppo Poste Italiane, in considerazione dei consolidati attivi di bilancio e al fine di non depauperare i livelli occupazionali della più grande Azienda di servizi del Paese.

Letto, approvato e sottoscritto.



Montesilvano, 17 maggio 2017